

Il contesto familiare, ecclesiale, sociale

...frutto delle preghiere

Introduzione: Nella preghiera di oggi vogliamo riflettere sull'aiuto che il contesto familiare e sociale offre alla maturazione di ogni vocazione. Pensiamo ad esempio all'importanza dell'ambiente formativo della famiglia, della scuola o della parrocchia... Le nostre scelte non sono frutto di improvvisazione e neppure decisioni solo personali, ma hanno avuto il concorso di tante persone quali genitori, insegnanti, sacerdoti, amici che con la loro preghiera, vicinanza e testimonianza ci hanno orientato e sostenuto. Così è avvenuto per gli apostoli nella scoperta di Gesù, per il ragazzo Alberione e così anche oggi per i giovani che si incamminano verso un progetto specifico.

Siamo grati a tutti coloro che ci hanno aiutato ed ora siamo chiamati noi ad offrire il nostro contributo nell'accompagnare l'orientamento vocazionale dei giovani, dei nostri figli e nipoti. Vogliamo pregare e alimentare con la grazia dello Spirito Santo la vita e la formazione dei più giovani affinché scoprano il Maestro divino, gustino la preziosità della sua Parola e lo seguano fino al dono totale di se stessi.

Il **libro della Parola**, che viene portato ora, in silenzio, prima dell'Esposizione Eucaristica, all'ambone è invito ad aprire mente, volontà e cuore a quanto il Signore vuole dirci oggi.

Canto di Esposizione Eucaristica

Breve spazio di Adorazione silenziosa

Invito alla Preghiera (dal Salmo 23)

Tutti: *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

1° Lettore: Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

2° Lettore: Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male,
perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Tutti: *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

1° Lettore: Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

2° Lettore: Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

Tutti: *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*



Gesù Verità
Una Parola che Chiama

Canto di accoglienza della Parola di Dio

Dal Vangelo di Giovanni (1,35-42)

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.

Rileggo più volte il brano, mi fermo sulla parola o l'espressione che mi cattura, la ripeto dentro di me finché scende in profondità.



Gesù Via

Un confronto che fa crescere

Da Abundantes Divitiæ Gratia Suæ 10-12

Da quel giorno (*in cui fu interrogato a scuola*) ogni cosa rafforzava in lui tale decisione (*di diventare sacerdote*). **Ritiene sia stato frutto delle preghiere della madre**, che sempre lo custodì in modo particolare; ed **anche di quella Maestra tanto pia**, che sempre chiedeva al Signore che qualche suo scolaro divenisse Sacerdote. Fu ammesso, contro l'uso del tempo, prima dei compagni alla Comunione. Poi **il Parroco**, Sacerdote di molto spirito, intelligenza ed intuizione, **sempre lo aiutò** ed accompagnò sino all'altare. Benedisse poi ancora i primi progetti per la Famiglia Paolina.

Dal messaggio di Papa Francesco per la 59ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Si attribuiscono a Michelangelo Buonarroti queste parole: «Ogni blocco di pietra ha al suo interno una statua ed è compito dello scultore scoprirla». Se questo può essere lo sguardo dell'artista, molto più Dio ci guarda così: in quella ragazza di Nazareth ha visto la Madre di Dio; nel pescatore Simone figlio di Giona ha visto Pietro, la roccia sulla quale edificare la sua Chiesa; nel pubblicano Levi ha ravvisato l'apostolo ed evangelista Matteo; in Saulo, duro persecutore dei cristiani, ha visto Paolo, l'apostolo delle genti. Sempre il suo sguardo d'amore ci raggiunge, ci tocca, ci libera e ci trasforma facendoci diventare persone nuove.

La vocazione nasce così, grazie **all'arte del divino Scultore** che, con le sue "mani" ci fa uscire da noi stessi, perché si stagli in noi quel capolavoro che siamo chiamati a essere. In particolare, **la Parola di Dio**, che ci libera dall'egocentrismo, è capace di purificarci, illuminarci e ricrearci. Mettiamoci allora in ascolto della Parola, per aprirci alla vocazione che Dio ci affida! **E impariamo ad ascoltare anche i fratelli e le sorelle nella fede**, perché **nei loro consigli e nel loro esempio** può nascondersi l'iniziativa di Dio, che ci indica strade sempre nuove da percorrere.

Al passato **GRAZIE**

- ✓ Come ha contribuito la Parola di Dio ad indicarmi la Sua volontà ?
- ✓ Quali luci ho ricevuto e ancora ricevo dal Signore per seguirlo nella missione che mi ha affidata?

- ✓ Faccio memoria delle persone che mi hanno accompagnato nella formazione e ringrazio il Signore della loro presenza e del loro sostegno nella mia vita.

Al futuro SÌ

- ✓ Mi impegno a pregare e sostenere qualche giovane che conosco nel suo orientamento vocazionale.

Canto di ringraziamento

Gesù Vita *una preghiera che si incarna*

Guida: Tra le numerose preghiere del beato Alberione una spicca per l'intensità di premura e attenzione verso i chiamati e i loro formatori. La recitiamo a cori alterni con tanta fiducia nella misericordia divina.

Padre nostro che sei nei cieli, io ti offro con tutti i sacerdoti Gesù-Ostia e me stesso:

- *In adorazione e ringraziamento perché nel Figlio tuo sei l'autore del sacerdozio, della vita consacrata e di ogni vocazione.*
- *In riparazione al tuo cuore paterno per le vocazioni trascurate, impedito o tradite.*
- *Per ridonarti in Gesù Cristo quanto i chiamati hanno mancato alla tua gloria, agli uomini, a se stessi.*
- *Perché tutti comprendano l'appello di Gesù Cristo: «La messe è molta, gli operai pochi; pregate perché siano mandati operai alla mietitura».*
- *Perché ovunque si formi un clima familiare, religioso, sociale, adatto allo sviluppo e alla corrispondenza delle vocazioni.*
- *Perché genitori, sacerdoti, educatori aprano la via con la parola e gli aiuti materiali e spirituali ai chiamati.*
- *Perché si segua Gesù Maestro, Via, Verità, Vita, nell'orientamento e formazione delle vocazioni.*
- *Perché i chiamati siano santi, luce del mondo, sale della terra.*
- *Perché in tutti si formi una profonda coscienza vocazionale: tutti i cattolici, con tutti i mezzi, per tutte le vocazioni ed apostolati.*
- *Perché tutte noi conosciamo la nostra ignoranza e miseria e il bisogno di stare sempre, umilmente, innanzi al Tabernacolo per invocare luce, pietà, grazia.*

Benedizione finale - Reposizione del Santissimo - Canto finale